

## **VERBALE DI ADUNANZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE "CAMERA PENALE DI NOCERA INFERIORE"**

Addì 10 maggio 2017, alle ore 15:00 si è riunito il Consiglio Direttivo della Camera penale di Nocera Inferiore, sono presenti:

- Avv. Rodolfo Viserta (Presidente);
- Avv. Francesco Fragolino (vice Presidente);
- Avv. Raffaele Franco (Tesoriere);
- Avv. Fortuna Bove (Consigliere);
- Avv. Miriam Grimaldi (Consigliere);
- Avv. Tiziano Tizzano (Consigliere);
- Avv. Giovanni Ferrentino (Segretario);

secondo quanto dispone lo Statuto dell'associazione presiede la seduta il presidente dell'Associazione l'avv. Viserta, mentre svolge la funzione di segretario l'avv. Giovanni Ferrentino.

Prende la parola il Presidente della riunione il quale da lettura dell'ordine del giorno e, dopo approfondita discussione, viene deliberato all'unanimità dei presenti quanto segue:

- a) Vista la delibera della Giunta dell'Unione delle Camere Penali italiane del 09 maggio u.s., con la quale, si prendeva atto *“che con le precedenti delibere di astensione in data 4 marzo 2017, 17 marzo 2017 e 12 aprile 2017 si sono denunciati i limiti della riforma del processo penale di iniziativa governativa, ribadendo la profonda contrarietà, già manifestata durante il lungo iter parlamentare del DDL e davanti alle Commissioni giustizia della Camera e del Senato, ad interventi disorganici e contraddittori e soprattutto la irragionevolezza ed incostituzionalità delle riforme della prescrizione e dell'istituto del cd. processo a distanza; che con tali astensioni si è voluto altresì denunciare l'assoluta inammissibilità dell'uso della fiducia ai fini della approvazione del DDL trattandosi di uno strumento che sottrae al Parlamento ogni possibile confronto sui contenuti di una riforma che incide in profondità sull'intero sistema processuale e sui diritti e sulle garanzie dei cittadini; che, nonostante la massiccia adesione alle precedenti astensioni, l'attenzione mostrata dai media e dall'opinione pubblica alle tematiche oggetto della protesta, e nonostante le molteplici adesioni del mondo dell'accademia e le convergenti critiche sollevate da diversi esponenti della politica nei confronti della riforma, il Governo non ha tutt'ora ritenuto di dare alcun segnale di attenzione, restando evidentemente fermo nella intenzione di ricorrere anche davanti alla Camera dei deputati al voto di fiducia, impedendo che sul disegno di legge si sviluppi la necessaria discussione sulle molteplici questioni tuttora controverse; che occorre, in particolare, ribadire come il contenuto di tali riforme sia contrario, non solo agli interessi e ai diritti dei singoli imputati, ma anche alle legittime aspettative delle persone offese e della intera collettività, che esige, in un Paese civile moderno e democratico che i procedimenti penali abbiano una ragionevole durata e che la fase dell'accertamento dibattimentale venga posta al centro del processo penale, sottraendo la fase delle indagini preliminari all'attuale enfaticizzazione e mediatizzazione, attuando e realizzando i principi del giusto processo, nel rispetto pieno delle garanzie dell'imputato e soprattutto di quelle poste a presidio del diritto inviolabile della difesa e della dignità stessa della persona, violate dalla estensione dell'istituto della partecipazione a distanza; che di fronte a riforme che incidono in maniera diretta e penetrante sulla natura stessa del processo penale, distorcendo gravemente il modello accusatorio del giusto ed equo processo, appare necessario adottare ogni opportuna ed ulteriore iniziativa di protesta e di contrasto; che, ancora una volta, con il DDL di riforma della legittima difesa, disattendendo del tutto le indicazioni*

*dell'avvocatura e dell'accademia, si è operato un intervento legislativo sulla spinta di evidenti e pericolose pulsioni populistiche che non rispondono ad alcuna reale esigenza di tutela, risultando la legge in vigore, così come riformata con la legge del 2006, già ampiamente rispondente alle finalità di tutela che si intendono perseguire ed introduce, al contrario, all'interno della fattispecie criteri del tutto irrazionali ed ulteriori elementi di incertezza interpretativa ed applicativa” ed altresì considerato che dovevano essere “ribadite tutte le ragioni di protesta e di contrarietà al disegno governativo indicate nelle precedenti delibere del 4 marzo 2017, del 17 marzo 2017 e del 12 aprile 2017; che il Governo deve essere richiamato alla responsabilità politica di riproporre il voto di fiducia anche davanti alla Camera, il che conferma il perdurare di un atteggiamento di inammissibile disprezzo nei confronti del dibattito parlamentare, unica garanzia di una approfondita e meditata valutazione di una riforma che contiene al suo interno interventi normativi che non solo deprimono le garanzie del processo, violando i principi costituzionali della immediatezza e del contraddittorio, ma anche la presunzione di innocenza e il diritto alla vita, nel disprezzo dei principi costituzionali e convenzionali; che occorre abbandonare la via delle riforme del processo e del diritto penale disorganiche e non ispirate alla piena realizzazione dei principi del giusto processo, della ragionevole durata e del contraddittorio e sempre più spesso realizzate sulla spinta di artefatte spinte populistiche sulla cui onda irrazionale si finisce con l'introdurre all'interno dell'ordinamento pericolosi elementi di incertezza e di squilibrio” si deliberava l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale nei giorni 22, 23, 24, 25 maggio 2017, con l'invito espresso alle Camere Penali territoriali ad organizzare in tali giorni manifestazioni ed eventi dedicati ai temi della riforma e del denunciato contrasto con i principi costituzionali e convenzionali della immediatezza, del contraddittorio, della presunzione di innocenza e della ragionevole durata; **la Camera Penale di Nocera Inferiore PROCLAMA l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale nei giorni 22, 23, 24, 25 maggio 2017.***

- b) Delega il segretario della Camera penale alla trasmissione del presente verbale al Presidente della Corte d'appello di Salerno, ai dirigenti dei locali uffici giudiziari penali, al sig. Ministro della Giustizia, alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, al Consiglio nazionale forense, e al locale COA.
- c) Delega il segretario della Camera penale alla comunicazione dell'astensione proclamata a tutti gli iscritti, in uno con quanto previsto dagli artt. 3, 4 e 7 del Codice di autoregolamentazione dell'astensione dalle udienze degli avvocati, adottato da OUA, UCPI, ANF, AIGA, UNCC (G.U. n. 3 del 04.01.2008).

Non essendoci null'altro da discutere la seduta viene sciolta alle ore 15:30.

F.to avv. Rodolfo Viserta

F.to avv. Giovanni Ferrentino